

ALLEGATO 2)

Allegato 2.2)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

SALVAGENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (Capofila)

TONINO SETOLA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. ONLUS (Soggetto Partner)

PARROCCHIA S. CATERINA - CENTRO "TANA DI MATILDE" (Soggetto Partner)

PARROCCHIA S. GIUSEPPE ARTIGIANO - CENTRO "SAURO NOVELLI ONLUS" (Soggetto Partner)

PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA CAVA – CENTRO "DON MARIO RICCA" (Soggetto Partner)

---

TITOLO PROGETTO

LAB – ORATORIO

Percorsi educativi per lo sviluppo dell'IO

---

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

L'iniziativa LAB-ORATORIO

L'iniziativa, sulla scia del successo del progetto dello scorso anno "GIOVANI AL CENTRO - Centri educativi per il supporto a ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado", trae origine dalla necessità di rispondere a bisogni territoriali sempre più emergenti, caratterizzati sia da un incremento demografico (soprattutto di bambini, adolescenti e ragazzi) sia da fenomeni di disagio e malessere giovanile che vanno manifestandosi con sempre maggior forza anche nel territorio di Forlì.

La presenza di un nutrito gruppo di ragazzi stranieri e del considerevole numero di giovani e adolescenti nel Comune, spiega la necessità di creare sempre maggiori spazi di aggregazione e di supporto al fine di evitare situazioni comuni come la dispersione scolastica o la devianza giovanile.

Il progetto "GIOVANI AL CENTRO" presentato lo scorso anno dalla rete a cui fa capo la Cooperativa Il Salvagente e rivolto specialmente al sostegno scolastico degli adolescenti al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, ha riscosso un ottimo successo e ha creato le basi per il consolidamento e lo sviluppo dell'iniziativa.

Nell'ambito delle attività di supporto allo studio in cui erano inserite anche attività ricreative, si è deciso di ampliare il centro di sostegno strutturandolo anche come centro aggregazionale. L'intenzione è quella di implementare le attività espressive e artistiche, introdotte lo scorso anno come supporto allo studio, istituendo dei laboratori.

L'esistenza di centri educativi e aggregazionali, infatti, permette di combattere le situazioni di disagio o i comportamenti devianti che sono sempre molto diffusi nei giovani adolescenti e previene l'insorgere di incomprensioni e disagi che possono determinare episodi di allontanamento dalla famiglia e dalla scuola.

L'intervento di seguito esposto, pertanto, ha la finalità di potenziare i servizi educativi e aggregativi per adolescenti e giovani del territorio, attraverso l'adozione di azioni e attività già avviate nell'ambito delle parrocchie che aderiscono all'iniziativa e in parte già svolte nell'ambito del progetto precedente.

#### Contesto dell'iniziativa

Il progetto nasce sulla scia dell'iniziativa dello scorso anno, GIOVANI AL CENTRO - Centri educativi per il supporto a ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado", che ha riscosso grande successo tra i giovani del territorio forlivese: centinaia di ragazzi hanno usufruito dei centri di aggregazione offerti dalla Cooperativa Il Salvagente, accompagnati nello studio e nelle attività ludico-ricreative da adulti e da personale addetto.

La buona riuscita della proposta ha incoraggiato i promotori ad ampliare l'offerta della stessa con un progetto che consideri ancora più a fondo l'individualità propria degli adolescenti, attraverso laboratori creativi accostati alle attività di studio.

E' più che mai indispensabile, oggi, in tempi di "emergenza educativa", creare contesti di vita significativi e stimolanti, che consentano di sviluppare negli adolescenti e nei giovani la capacità di gestione autonoma e responsabile della vita quotidiana e proporre opportunità di apprendimento, socializzazione, comunicazione, scambio, convivenza e crescita con adulti e coetanei.

Per ottenere tale risultato, la Cooperativa SalvaGente e i partner di progetto hanno ritenuto importante tener conto delle condizioni concrete e delle urgenze che caratterizzano la vita dei giovani: studio, famiglia, sport, rapporti coi pari e con gli adulti, ambiti e modalità di utilizzo del tempo libero.

In età giovanile e adolescenziale molti problemi sono visti dai ragazzi come difficili e insormontabili. La disattenzione, l'allontanamento dalla famiglia e le difficoltà scolastiche e nello studio sono spesso sintomi di disagio più estesi, non compresi, pertanto affrontati con modalità non adeguate. Il disagio, se trascurato, può accrescersi e degenerare in quelle forme vere e proprie di devianza di cui sempre più spesso si sente parlare: aggressività, bullismo, trasgressione, disimpegno sistematico di fronte ad ogni tipo di responsabilità.

Oltretutto definire la traiettoria che dal disagio porta alla devianza non è né lineare né automatica, ma è sicuramente un percorso degenerativo possibile, in cui le relazioni causa-effetto sono complesse e molteplici e coinvolgono innumerevoli fattori (sociali, ambientali, psicologici soggettivi) che si alimentano vicendevolmente e che soprattutto vengono diversamente sintetizzati dal singolo individuo.

L'esperienza scolastica negativa di un alunno, è quella che più facilmente "avverte" la famiglia e gli insegnanti dell'emergenza di un problema. Il cattivo andamento scolastico, l'abbandono o le ripetenze, possono essere correlate ai fattori psicologici soggettivi che per lo più connotano il soggetto a rischio di devianza - bassa autostima, scarso senso di autoefficacia, stile attribuzionale tendenzialmente esterno - ed alle modalità comunicative e comportamentali povere e poco assertive che ne sono il riflesso.

Ciò si verifica soprattutto perché la scuola è uno dei luoghi in cui il giovane costruisce l'immagine di sé e confronta il proprio "Io Ideale" con la realtà, mettendo in gioco anche aspetti affettivi ed emotivi, quali fantasie, vissuti, aspettative, valore che sia lui e che la famiglia attribuiscono allo studio ed alla cultura. Per un giovane insicuro, emotivamente ancora fragile, con un'autostima bassa, è facile passare dal "non sono bravo in matematica" o "a scuola" al "non sono bravo in niente" e quindi al "non valgo niente".

E' per questa ragione che, già con il progetto dello scorso anno, si è deciso di creare centri educativi anche aggregazionali, e cioè che prevedessero non solo attività di supporto allo studio, ma anche laboratori manuali e creativi per far capire ai ragazzi che è comune aver bisogno di aiuto per migliorare nello studio ma anche che è possibile eccellere in molte altre attività.

“Giovani al Centro” era strutturato secondo il seguente schema:

Per i ragazzi delle scuole secondarie di 1° grado: erano previsti laboratori manuali e attività artigianali di riparazione e rilegatura libri, falegnameria (intaglio legno, riparazione e realizzazione di oggetti di arredamento e/o artistici, riparazione piccoli oggetti di uso comune, giochi ecc...)

Per i ragazzi delle scuole secondarie di 2° grado: erano previste attività di aiuto allo studio pomeridiano; e momenti di approfondimento culturale (visite guidate, incontri su argomenti scolastici, sul metodo di studio e su problematiche giovanili, ecc.)

Per tutti erano invece previste attività ludiche e ricreative, quali giochi di gruppo, feste e momenti conviviali, incontri con le famiglie e incontri mensili di coordinamento fra i centri per monitorare l'andamento delle attività, scambiarsi le esperienze e scoperte, consolidare e incrementare i servizi.

Quest'anno l'iniziativa intende riorganizzare e ampliare le attività svolte lo scorso anno utilizzando la formula dei laboratori che saranno rivolti non solo ai ragazzi delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, ma anche agli altri ragazzi e in generale agli adolescenti, preadolescenti e giovani di tutto il territorio forlivese, a partire da quelli residenti nei quartieri di Coriano e della Pianta.

Si vogliono quindi implementare i centri educativi realizzati aprendo i laboratori a tutti i giovani che chiedono di potervi accedere, non solo quindi i ragazzi già seguiti per il supporto allo studio.

Saranno sempre presenti incontri con le famiglie al fine di coinvolgerle e potenziare sinergicamente le azioni educative intraprese favorendo quella dimensione comunitaria, ovvero la realizzazione della “Comunità educante territoriale” auspicata dalle istituzioni scolastiche e che è alla base di ogni società che ha a cuore l'educazione e la crescita delle nuove generazioni.

### Obiettivi

1. Offrire luoghi di crescita del benessere e di prevenzione e recupero del disagio giovanile in un sistema educativo integrato e di comunità educante.
2. Allargare i servizi offerti alla comunità territoriale per permettere un maggiore e più efficace accesso dei ragazzi e delle famiglie;
3. Consolidare le esperienze già in atto e realizzare in forma compiuta un polo educativo di attrazione per gli adolescenti del territorio forlivese.
4. Consolidare la rete creata;
5. Promuovere azioni continuative favorendo il loro radicamento sul territorio.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO(massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

Il progetto “LAB – ORATORIO - Percorsi educativi per lo sviluppo dell'IO”, nasce come proseguimento e ampliamento dell'iniziativa avviata.

Il progetto si propone di riorganizzare e ampliare la rete educativa tra più centri di supporto ai ragazzi localizzati in diversi quartieri di Forlì, attraverso la modalità dei laboratori.

La partnership abbraccia, come lo scorso anno, oltre alla cooperativa SalvaGente e alla Cooperativa Tonino Setola, tre parrocchie forlivesi nel quale sono presenti centri educativi di aiuto allo studio che fungono anche da spazi di aggregazione giovanile accumulati tutti dall'attenzione rivolta agli studenti

delle scuole secondarie di primo grado non solo per le problematiche relative allo studio, ma per ogni aspetto legato all'età adolescenziale e al disagio giovanile in generale.

L'iniziativa si sviluppa in 4 Lab-Oratori da attivare nel periodo durante tutto l'arco dell'anno, e in particolare nel periodo scolastico, da settembre a giugno.

#### à Azione 1: LABORATORIO DELL'APPRENDIMENTO

Fra i problemi più urgenti e drammatici della nostra società attuale c'è senz'altro quello dell'educazione delle giovani generazioni. Esse rappresentano da sempre il più grande patrimonio per l'umanità, ma nel convulso ritmo di vita dei tempi odierni, caratterizzato anche da modelli culturali contraddittori e non di rado diseducativi, rischiano di crescere senza punti di riferimento certi e solidi, mettendo a rischio l'equilibrato e armonico sviluppo della società futura.

Il bisogno degli studenti in difficoltà, in realtà, è anch'esso caratterizzato da una molteplicità di fattori concorrenti, e ciò rende particolarmente problematico qualsiasi intervento. Il laboratorio intende offrire supporto allo studio contrastando le principali cause del disimpegno da parte degli studenti:

- la mancanza di motivazioni all'impegno di studio;
- la povertà di conoscenze e la carenza di metodo di studio;
- la pressione fortissima di una certa cultura (purtroppo dominante) che ha ripudiato il valore del sacrificio e della fatica;
- il desiderio, conseguente, del "tutto e subito".

Il Lab-oratorio degli apprendimenti intende quindi fornire supporto allo studio affiancando il ragazzo e tenendo conto dei problemi che lo spingono al disimpegno scolastico al fine di aiutarlo a ritrovare le motivazioni per cui vale la studiare. Il progetto educativo che anima il lab-oratorio degli apprendimenti non è perciò legato solamente all'acquisizione di un'abilità tecnica, in funzione magari di una utilità immediata, ma è centrato sulla ricerca di un significato dello studio e, attraverso questo, della propria libertà e responsabilità.

#### Obiettivi

- risvegliare nei giovani il gusto della scoperta e dell'apprendimento;
- affrontare la questione "studio" dal punto di vista della motivazione e del metodo;
- favorire un rapporto di stima del ragazzo rispetto proprie capacità intellettive e volitive da utilizzare nello studio, aiutato da tutor e da docenti volontari;
- promuovere la "cultura dello studio" nelle figure di riferimento per i ragazzi (ad esempio i genitori) e fornire loro strumenti operativi utilizzabili quotidianamente nel sostegno educativo;
- sostenere l'inserimento dei ragazzi extracomunitari che, per carenze linguistiche, incontrano difficoltà nel processo di integrazione culturale e rischiano l'emarginazione sociale;
- sostenere in modo particolare i ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento, attraverso percorsi personalizzati e intensificando il rapporto con le loro famiglie.

#### Metodologie

Le attività proposte si fondano su una fruttuosa integrazione tra metodologie di gruppo di tipo attivo (es. gruppi di studio) e individuali (es. rapporto docente/ragazzo), e comprendono:

-Tutoring: i ragazzi che frequentano sono seguiti da un tutor che ha il compito di aiutare lo studente non solo dal punto di vista scolastico, ma più in generale nel rapporto con le diverse dimensioni con cui il giovane oggi si viene ad incontrare;

-Aiuto per lo svolgimento dei compiti, favorendo un clima di studio e d'attenzione. Tale aiuto è il più possibile finalizzato all'apprendimento di un metodo di studio e alla motivazione.

Il laboratorio di apprendimento prevede la partecipazione di docenti individuati tra i soci volontari della Cooperativa SalvaGente e della Cooperativa Tonino Setola e l'affiancamento di educatori.

#### à Azione 2: LABORATORIO TEATRALE – ESPRESSIVO

Il laboratorio pone l'attenzione sull'educazione alla teatralità. Lo studio del teatro permette a ogni persona di realizzarsi come individuo e come soggetto sociale, dando la possibilità ad ognuno di esprimere la propria specificità e diversità, poiché portatore di un messaggio da comunicare mediante il corpo e la voce. Il laboratorio teatrale ha una forte valenza pedagogica e offre un importante contributo nel processo rieducativo, poiché, nel percorso che ognuno compie su di sé, conduce ad imparare a tirare fuori ciò che "urla dentro", a conoscere e controllare la propria energia, a convivere con ciò che in un primo momento si è represso o rimosso.

Il teatro, vissuto nella dimensione del laboratorio, permette di ampliare il campo di esperienza e di sperimentare situazioni di vita qualitativamente diverse da quelle abituali, che possono contribuire alla ridefinizione di sé, del mondo, degli altri.

#### Obiettivi:

- favorire una più matura consapevolezza di sé;
- stimolare la creatività e la fantasia e la socializzazione;
- sviluppare l'espressività attraverso il gesto, la voce, i colori, il suono, il racconto, il movimento.

#### Metodologie

L'attività sarà organizzata con gruppi di 20/25 ragazzi, anche se sarà fondamentale alimentare sempre la coscienza che si tratta di un'esperienza individuale in un gruppo. Saranno proposte 4 aree tematiche come filo conduttore che accomuna tutte le attività: la scoperta di sé, il viaggio come scoperta della realtà, la scoperta della propria identità e della tradizione, la scoperta dell'altro. Tutte hanno come riferimento metodologico il percorso della ricerca e della scoperta che mette in risalto il concetto del "fare insieme". Si condivideranno strategie e modalità operative, favorendo una collaborazione attiva fra i partecipanti per permettere la nascita di uno sguardo reciproco condiviso.

Il laboratorio sarà guidato da un esperto, affiancato da educatori, e prevederà momenti di esibizione e organizzazione di "eventi" pubblici aperti alla cittadinanza e alle famiglie.

#### à Azione 3: LABORATORIO DEL GIOCO-SPORT

L'attività sportiva, agonistica o anche amatoriale, è oggi concepita in modo spesso esasperato, legata ad immagini di riuscita, successo, popolarità e ricchezza che rischiano, non di rado, di risultare diseducativi o quantomeno frustranti per i tanti giovani che vi si avvicinano. E' necessario, invece, recuperarne il valore originario, in quanto possibilità di educazione, crescita ed espressione della corporeità, come fattore di sviluppo personale e di rapporti interpersonali.

Il Lab-oratorio del gioco-sport ha esattamente questa finalità: favorire una crescita armonica della persona in tutte le sue dimensioni costitutive, compresa –e non ultima- quella della corporeità.

Attraverso lo sport come gioco o come impegno agonistico, i giovani hanno la possibilità di crescere e maturare, purchè siano guidati da adulti appassionati ed attenti.

Il laboratorio è pensato per gruppi da 20/25 ragazzi, ogni incontro sarà seguito da un educatore. In base al numero di iscrizioni sarà realizzato un calendario di incontri settimanali.

#### Obiettivi

- incentivare una creatività e un "protagonismo" che permettano agli adolescenti e giovani di mettersi in gioco e di sperimentare doti e abilità psico-fisiche;
- sviluppare la passione comunicativa, immaginativa e intellettuale attraverso la valorizzazione dei talenti personali, anche in ambito sportivo e ludico;
- aiutare i ragazzi ad incrementare la capacità di collaborazione con adulti e coetanei, sviluppando capacità di ascolto, osservazione e condivisione;
- favorire la presa di coscienza dei propri punti di forza e delle proprie aree di debolezza e a saper valutare i propri progressi.

### Metodologia

Il contesto del gruppo, in questo lab-oratorio, è particolarmente importante, in quanto facilita l'esperienza che "non si impara da soli", ma solo seguendo le indicazioni di un adulto e aprendosi al confronto con i compagni, individuando così le proprie difficoltà ed elaborando strategie per superarle. E' valore primario del progetto, anche in quest'ambito, affermare la cultura dell'integrazione di adolescenti e giovani con disabilità psico-fisiche, immigrati, nomadi, a rischio di emarginazione, attuando metodologie specifiche messe in atto da operatori qualificati con esperienze in merito al contrasto di fenomeni di marginalizzazione e con competenze in forme di attività alternative.

### à Azione 4: LABORATORIO ARTISTICO-CREATIVO

Nella nostra società attuale si è venuta creare una situazione per cui le arti espressive (educazione musicale e artistica in particolare) sono state relegate ad un ruolo secondario nella formazione dei giovani. Se ciò accade in minor misura a livello dei primi anni di vita dei bambini, il fenomeno si accentua col trascorrere degli anni, sino a configurare una situazione di reale marginalità nella scuola secondaria di primo grado o addirittura di esclusione in quella secondaria di secondo grado.

L'educazione artistica dà possibilità di esplorare nuovi linguaggi e strumenti, e di fare l'esperienza di un apprendimento attivo anche attraverso il vissuto emozionale.

L'educazione artistica fornisce alle persone strumenti cognitivi, linguistici, emotivi, nonché abilità sociali con cui nominare, significare ed armonizzare aspetti della realtà.

### Obiettivi:

- imparare ad esprimersi usando il mezzo espressivo più congeniale ad ognuno;
- integrare le differenze di contenuto e di metodologia proprio di ciascuna disciplina;
- offrire opportunità e motivazioni diverse per ognuno;
- valorizzare le qualità espressive dei ragazzi e i loro sentimenti;
- valorizzare l'immaginazione e la possibilità di incontro con il nuovo, utilizzando il bagaglio di esperienze, di vissuti e di saperi di ciascuno.

### Metodologia

Utilizzando un laboratorio artistico ed uno musicale appositamente attrezzati all'interno della nuova sede del polo scolastico "La Nave", alcuni educatori e maestri d'arte proporranno percorsi di produzione artistica e musicale, sia valorizzando ciò che i giovani già sanno fare, sia stimolando la ricerca di nuove e più alte forme di espressione. Il materiale prodotto e i risultati conseguiti saranno presentati in occasione di feste e momenti pubblici.

Il laboratorio è pensato per gruppi da 20/25 ragazzi; ogni incontro sarà seguito da un educatore. In base al numero di iscrizioni sarà realizzato un calendario di incontri settimanali.

Figure professionali coinvolte:

Il progetto prevede oltre al coinvolgimento di docenti volontari e di esperti nelle discipline, l'impiego di un responsabile di progetto e almeno 1 educatore a corso (per un totale di 4 persone).

In particolare:

1. La Responsabile di Progetto;
2. Il parroco di San Giovanni Battista, con funzioni di supervisione educativa;
3. Educatori specializzati nel sostegno ai giovani e agli adolescenti per e già esperti nelle discipline dei laboratori previsti. Gli educatori saranno impiegati a turno per un totale di circa 27 ore ciascuno al mese. L'impegno orario sarà proporzionale alle necessità e quindi maggiore durante il periodo scolastico.

In generale quindi l'impegno sarà minore in fase di avvio del progetto (agosto e settembre), di conclusione (luglio - agosto) e nel mese festivo di dicembre.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto è presentato dalla Cooperativa SalvaGente e dalla Cooperativa Tonino Setola ma rappresenta un servizio svolto in collaborazione con tre realtà parrocchiali che costituiscono tre sedi di svolgimento delle attività descritte. Si tratta in particolare di:

#### Cooperativa SalvaGente

La Cooperativa sociale Salvagente svolge un servizio pensato principalmente per aiutare i giovani che frequentano le scuole superiori comunali. I servizi offerti dal personale della Cooperativa, mirano a far scoprire ai ragazzi il gusto dello studio e, attraverso questo, recuperare un rapporto positivo con la realtà, con i propri pari, con gli adulti e con se stessi. La Cooperativa si configura come una sorta di "casa dello studente", nel quale affrontare "in famiglia" i disagi, le difficoltà, le problematiche sempre più drammaticamente emergenti fra i giovani e contribuire alla loro crescita umana e sociale. Tra gli operatori sono presenti volontari ma soprattutto insegnanti, terapeuti ed educatori professionisti, qualificati per affiancare i ragazzi nel percorso di studio e per far fronte a problematiche sociali emergenti.

#### Informazioni sintetiche di dettaglio:

Cooperativa SalvaGente: C.so Mazzini 83, -Forlì tel. 3454867218

Sede operativa: viale Spazzoli 181 – Forlì

Sito web: [www.salvagente.info](http://www.salvagente.info) mail: [info@salvagente.info](mailto:info@salvagente.info)

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 18,00 e in altre giornate e orari a seconda delle attività programmate.

Utenti: circa 50 ragazzi delle superiori e 20 delle medie

Attività: aiuto allo studio superiori e medie, laboratori artigianali, attività culturali, sportive e di formazione, attività ludiche legate al tempo libero.

Specificità: vasta esperienza nel campo della metodologia di studio; laboratori artigianali-didattici, rapporti consolidati con istituzioni scolastiche ed EE.LL.

#### Cooperativa Tonino Setola

La Cooperativa Tonino Setola è nata nel 1989, anno in cui ha intrapreso l'attività con la gestione della Scuola d'infanzia "La Nave". Nel 1990 - affiancata alla scuola dell'infanzia - è stata aperta una sezione riservata a bambini di età compresa tra i due e i tre anni attualmente frequentata da circa 100 bambini. Nel settembre del 1993 la Cooperativa ha avviato un servizio di nido d'infanzia in convenzione con l'Ente Pubblico Comunale e nel 2007 nasce la scuola secondaria di primo grado. Nell'ultimo anno la cooperativa si è allargata con la costituzione di un nuovo polo didattico dove riunire tutte le scuole gestite, ora sparse in varie zone della città di Forlì, e dove sono realizzati laboratori e un'ampia sala polifunzionale.

#### Informazioni sintetiche di dettaglio:

Cooperativa Tonino Setola: via Don Francesco Ricci 3, angolo via Schuman 8, Forlì

Sito web: [www.scuolelanave.it](http://www.scuolelanave.it) mail: [patrizio.lostritto@scuolelanave.it](mailto:patrizio.lostritto@scuolelanave.it)

La segreteria è aperta lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, dalle 7.45-8.30

Utenti: 500 in totale

Attività: gestione di scuole e attività pomeridiane di supporto allo studio e laboratori artigianali, attività culturali, sportive e di formazione, attività ludiche legate al tempo libero.

Specificità: vasta esperienza nel campo della metodologia di studio; laboratori artigianali-didattici, rapporti consolidati con istituzioni scolastiche.

#### Parrocchia S. Caterina - Centro "Tana di Matilde"

via Gervasi 26- 47121 Forlì , tel. 0543/65170

Sede operativa: via Gervasi 26, Forlì

Apertura: 3 pomeriggi a settimana, dalle 15 alle 18

Utenti: circa 40 ragazzi delle medie inferiori e 20 della scuola primaria

Attività: aiuto allo studio, animazione, gite e uscite culturali.

Specificità: fortemente radicata nel tessuto sociale del territorio, offre ai minori una molteplicità di attività e di occasioni di incontro. Collaborazione con scuole del quartiere.

Parrocchia S. Giuseppe Artigiano - Centro "Sauro Novelli Onlus"

La parrocchia S. Giuseppe Artigiano appartiene alla nuova Circoscrizione n. 3, Quartiere Bussecchio. In questa zona si sta rilevando negli ultimi anni un incremento della popolazione residente costituita prevalentemente da giovani famiglie italiane e straniere catalizzata dal processo di urbanizzazione, dalla vicinanza del polo industriale di Villa Selva e dalle importanti nuove opere viarie realizzate recentemente (circonvallazione est). Negli ultimi tempi sono stati avviati lavori per la creazione di strutture sportive tra cui un campetto di calcetto coperto anche ad uso palestra, un area verde e la messa a disposizione di locali per attività di aggregazione giovanile con cucina industriale, sala video e sale riunioni attualmente già utilizzate da numerose associazioni e realtà.

All'interno della Parrocchia è attivo un centro educativo avviato dall'Associazione di Volontariato "Sauro Novelli Onlus". Il Centro svolge attività educativa e ricreativa rivolta a bambini, ragazzi, giovani e famiglie, promuove attività di solidarietà ed accoglienza per persone svantaggiate o portatori di handicap, organizza da alcuni anni in convenzione con il Comune di Forlì un centro estivo presso la vicina Parrocchia di Santa Rita che coinvolge bambini e giovani volontari di tutta la circoscrizione n. 3.

Informazioni sintetiche di dettaglio:

Centro "Sauro Novelli Onlus": via Seganti 54, Forlì, tel. 0543/780740 Fax. 0543/788650

Sede operativa: via Seganti 54 e viale Spazzoli 181

Apertura: tutto l'anno

Utenti: Più di 150 fra minori, persone svantaggiate, famiglie

Attività: iniziative educative e ricreative rivolta a bambini, ragazzi, giovani e famiglie, attività di solidarietà ed accoglienza per persone svantaggiate o portatori di handicap, centro estivo in convenzione con il Comune di Forlì, presso la vicina Parrocchia di Santa Rita che coinvolge bambini e giovani volontari di tutta la circoscrizione n. 3.

Specificità: forte radicamento nel territorio ed elevata partecipazione alle attività. Pluriennale esperienza nel campo del disagio.

Parrocchia Santa Maria della Cava – Centro "Don Mario Ricca".

Via Firenzuola, 10, 47121 FORLÌ tel/fax 0543 700030

Sede operativa: via Firenzuola, 10, Forlì

Utenti: 120 ragazzi della scuola secondaria di primo grado

Apertura: 5 giorni la settimana dalle 15 alle 19

Attività: aiuto allo studio, momenti conviviali, cineforum, attività di integrazione linguistica e culturale. Iniziative di aiuto alla missione di Kazika fondata da don Mario; scuola di musica per pianoforte e chitarra; centro di ascolto e banco alimentare a sostegno di alcune famiglie in difficoltà o dei passanti bisognosi.

Specificità: forte presenza di famiglie immigrate e, conseguentemente di minori con necessità di integrazione linguistica e culturale, supporto scolastico, luoghi di socializzazione.

a partnership è costituita da realtà fortemente radicate sul territorio, ciò costituisce garanzia di continuità del progetto e riproducibilità delle iniziative previste anche in altri contesti,



soprattutto in previsione di un'ulteriore estensione della rete collaborativa ad altre realtà pubbliche e private.

Il progetto viene inoltre presentato con il sostegno di Confartigianato Forlì che approva e condivide l'iniziativa in quanto capace di ampliare l'offerta educativa sul territorio e contrastare il disagio giovanile e la dispersione scolastica.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Attualmente i centri elencati sono frequentati in media da circa 100-200 ragazzi ciascuno ma il bacino di utenza potenziale è molto più ampio. Le sole scuole "La nave" gestite dalla Cooperativa Tonino Setola, sono infatti frequentate da un totale di 500 ragazzi di cui 150 frequentanti la scuola secondaria di primo grado.

Nel solo territorio forlivese, inoltre, il numero di adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni è di oltre 4000 ragazzi, di cui più di 500 stranieri sono stranieri.

I giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni sono circa 3500, di cui oltre 500 sono stranieri.

I servizi ideati possono rivolgersi quindi ad un numero ampio di ragazzi col vantaggio di riuscire a coprire più quartieri del territorio comunale.

La Cooperativa SalvaGente e la Cooperativa Tonino Setola, con il contributo delle Parrocchie di S. Caterina, S. Giuseppe Artigiano e S. Maria della Cava, intendono promuovere i servizi offerti, attraverso eventi pubblici, materiale illustrativo e promozionale che espongono i diversi corsi.

In questo modo si intende allargare ulteriormente il bacino di utenti indiretti raggiungendo anche altri ragazzi e giovani interessati che non frequentano le scuole La Nave e i centri di supporto ai giovani promotori dell'iniziativa.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Il progetto, come lo scorso anno, sarà avviato a partire dal 1 settembre 2013 contestualmente per tutte le sedi partecipanti al progetto. Si inizierà ad agosto con delle riunioni organizzative preliminari e con l'allestimento delle sedi e l'acquisto del materiale di consumo necessario.

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

La conclusione dell'iniziativa è prevista entro 12 mesi dall'avvio, ovvero entro il 31 agosto 2014. Tuttavia il progetto presentato, che già costituisce un ampliamento della rete di servizi attuati già lo scorso anno, che ci si augura di ampliare ed estendere di anno in anno.

Obiettivo generale della Cooperativa SalvaGente e dei partner, infatti, è quello di costituire un sistema che permetta la realizzazione le stesse azioni educative in tutti i centri coinvolti e mettendo a disposizione di queste realtà dei servizi comuni quali aggiornamento delle competenze degli operatori e/o il supporto psicologico, soprattutto per quei ragazzi che sono affetti da disabilità o da disturbi dell'apprendimento e quindi a rischio di esclusione ed emarginazione sociale.

La rete diventerà pertanto non solo uno strumento in grado di raccogliere e coordinare le attività educative, di sostegno o ludiche che si svolgono nei centri studi coinvolti, ma anche un punto di riferimento sul territorio per l'aggiornamento delle competenze del personale che lavora con gli adolescenti.

In tal senso l'iniziativa è in linea con quanto previsto dagli obiettivi specifici del bando che promuovono la realizzazione di attività di carattere educativo e sociale rivolte ad adolescenti e giovani, con difficoltà di socializzazione o a rischio di dispersione sociale ed emarginazione.

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

La Cooperativa svolgerà il compito di coordinare i Centri in rete e attiverà pertanto azioni di monitoraggio costante del percorso intrapreso in particolare per l'aspetto della sua diversa localizzazione sul territorio e del numero di attori coinvolti, per verificare i risultati conseguiti e potenziare la strategia e le azioni future.

Sono previste diverse azioni di monitoraggio e controllo tra cui:

Ø Incontri iniziali tra docenti, educatori e responsabile progetto per organizzare l'iniziativa;

- Ø Incontri mensili con gli educatori impiegati in ogni centro e colloqui individuali con i ragazzi che permettano di evidenziare eventuali necessità o criticità del servizio;
- Ø Relazione periodica degli educatori sull'andamento del servizio e sul livello di integrazione e inserimento dei ragazzi, in particolare in presenza di adolescenti e giovani con disturbi specifici dell'apprendimento o altri tipi di svantaggio psichico e/o ragazzi stranieri;
- Ø Tenuta di registri presenze;
- Ø Colloqui con genitori e verifica finale attraverso un questionario che permetta di valutare la qualità complessiva del servizio offerto e la possibilità di operare cambiamenti ed evoluzioni.

Altre modalità di monitoraggio e verifica dei servizi, fermo restando quelle individuate ai punti precedenti, saranno valutate in corso di realizzazione.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro **20.736,00** (Personale educativo Cooperative SalvaGente e Tonino Setola. Impegno circa 27 ore al mese per ogni educatore, costo di € 16,00/h, periodo: 12 mesi).

Euro 0,00 (descrizione spesa)

Euro 0,00 (descrizione spesa)

**Euro 20.000,00 (TOTALE SPESA IMPUTATA A PROGETTO)**

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE **Euro € 10.000,00**

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: **Euro € 10.000,00**

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

//// Euro 0,00

/// Euro 0,00

**TOTALE Euro 10.000,00**